

Ultima chiamata per Industria 4.0

Fisco e manovra

Quasi 600mila le adesioni al concordato. Acconto webtax a novembre

Il concordato per 2,7 milioni di partite Iva chiude il bilancio. Nelle casse dello Stato arriveranno circa 1,6 miliardi in due anni, meno dei 2 miliardi ipotizzati inizialmente, con quasi 600mila adesioni complessive. Intanto è conto alla rovescia per evitare la tagliola sugli incentivi di Industria 4.0 ed evitare il tetto di spesa di 2,2 miliardi che scatterà dal 1° gennaio. —*Servizi alle pagine 2-4*

Conto alla rovescia per evitare la tagliola su Industria 4.0

Investimenti. La conclusione di ordini e acconti entro la data di pubblicazione della manovra consente di evitare il tetto di spesa di 2,2 miliardi che scatterà a partire dal prossimo 1° gennaio

Margini ridotti anche per dribblare la cancellazione del bonus sui software dagli investimenti 2025

Luca Galani

Per i crediti su investimenti 4.0, parte la corsa contro il tempo per concludere ordini e acconti prima della legge di bilancio e non ricadere nella tagliola che scatterà dal prossimo anno. Secondo quanto prevede l'emendamento dei relatori alla manovra, per i beni materiali acquistati dal 1° gennaio 2025, i crediti di imposta spetteranno nel limite di 2,2 miliardi di risorse complessive, con attribuzione da parte del Mimit in base all'ordine cronologico delle comunicazioni di investimento. Chi riuscirà ad effettuare la «prenotazione» degli investimenti (ordine e acconto del 20%) entro la data di pubblicazione della legge potrà invece usufruire dell'agevolazione secondo le norme attuali, senza rischiare di vedersi azzerare i crediti per esaurimento di risorse.

La legge di Bilancio 2025 cancella inoltre il bonus sui software 4.0, restando salva, per le «prenotazioni» effettuate entro fine anno, la coda temporale del primo semestre 2025, con credito al 15 per cento.

Crediti 4.0 limitati

L'emendamento alla legge di Bilancio 2025 (si veda «Il Sole 24 Ore»

del 14 dicembre 2024) introduce una rilevante stretta sui crediti di imposta per gli investimenti 4.0 da effettuare nel 2025.

I crediti 4.0, a differenza del bonus transizione 5.0 che sfrutta risorse del Pnrr, non sono attualmente soggetti a tetti di risorse complessive; le imprese, quando avviano un progetto con le caratteristiche indicate nella legge, hanno certezza di poter usufruire dell'agevolazione, per gli importi e nei limiti di costo previsti, una volta che l'investimento sarà stato completato. Questa caratteristica ha indotto i contribuenti a continuare ad accedere in modo massiccio alla misura 4.0, anche se dotata di bonus meno generosi rispetto a 5.0.

Per limitare il carico sul bilancio dello Stato e spingere le imprese verso la misura finanziata dal Pnrr, l'emendamento interviene in due direzioni. In primo luogo, si cancella, abrogando il comma 1058-ter della legge 178/2020, il bonus per gli investimenti 2025 e primo semestre 2026 in beni immateriali 4.0.

Si introduce inoltre un tetto di risorse disponibili, pari a 2,2 miliardi, per i crediti da investimenti in beni materiali effettuati nel medesimo periodo (comma 1057-bis della legge 178/2020).

Comunicazioni al Mimit

Per il funzionamento di questo tetto statale, l'emendamento, che contiene alcune imprecisioni che andrebbero corrette nel testo fi-

nale (si cita un comma 1057-ter che non esiste), stabilisce l'invio di una comunicazione sulla base del modello già previsto dal Dm 24 aprile 2024 riguardante l'importo delle spese sostenute e il credito maturato.

A fronte di questa comunicazione, il ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit) stila la lista delle imprese beneficiarie dei crediti, secondo l'ordine cronologico delle comunicazioni ricevute (una sorta di click-day) e fino al raggiungimento dei 2,2 miliardi. Si rischia così, dopo aver avviato gli investimenti, di trovarsi fuori gioco, perché altre imprese più tempestive nella comunicazione hanno esaurito le risorse. Dal tenore letterale (spese «sostenute») parrebbe che l'elenco dei beneficiari sia redatto dopo la comunicazione ex post, ma così certamente non può essere; dovrà prevedersi chiaramente che, come per 5.0, la spettanza (prenotazione) del credito viene indicata dopo la comunicazione ex ante.

In relazione alle attuali comuni-



cazioni ex ante, la risposta a inter-
pello 260/2024 di ieri delle Entrate
ha confermato che non esiste alcun
termine perentorio di invio, purché
si proceda prima di trasmettere
quella di completamento.

Corsa contro il tempo

Il tetto di spesa non opera in pre-
senza di investimenti (effettuati nel
2025 e fino al 30 giugno 2026) che
risultano «prenotati» (ordine con-
fermato e acconto pari almeno al
20% del costo) entro la data di pub-

blicazione della legge di Bilancio.
Data che, peraltro, è oggi del tutto
incerta anche se dovrebbe collocar-
si tra il 27 e il 31 dicembre 2024.

Per quanto attiene ai software
4.0, la legge di bilancio cancella in
toto l'agevolazione per gli investi-
menti 2025. Resta, come unica
chance, la realizzazione dell'investi-
mento entro 30 giugno 2025
(credito 15%), a condizione che sia
effettuata la «prenotazione» (or-
dine e acconto 20%) entro il pros-
simo 31 dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto

L'impatto su Industria 4.0 con le modifiche in arrivo in manovra

ANNI 2023-2024	PERIODO 1° GENNAIO 2025-30 GIUGNO 2026 CON PRENOTAZIONE ENTRO LA PUBBLICA- ZIONE DELLA LEGGE DI BILANCIO	2025 (+ PRIMO SEMESTRE 2026 CON PRENOTAZIONE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2025) SENZA PRENOTAZIONE ENTRO LA PUBBLICAZIONE DELLA LEGGE DI BILANCIO (*)
BENI MATERIALI INDUSTRIA 4.0 (**)		
● 20% fino a 2,5 milioni	● 20% fino a 2,5 milioni	● 20% fino a 2,5 milioni
● 10% tra 2,5 e 10 milioni	● 10% tra 2,5 e 10 milioni	● 10% tra 2,5 e 10 milioni
● 5% tra 10 e 20 milioni	● 5% tra 10 e 20 milioni	● 5% tra 10 e 20 milioni
ANNO 2024 (+ PRIMO SEMESTRE 2025 CON PRENOTAZIONE 2024)		
BENI IMMATERIALI INDUSTRIA 4.0 (***)		
● 15% Fino a 1 milione		

(*) Tetto di spesa complessivo di 2.200 milioni, con meccanismo di attribuzione del credito da parte del Mimit basato sull'ordine cronologico delle domande (click-day); (**) allegato A Legge 232/2016; (***) allegato B Legge 232/16



LE COMUNICAZIONI

La risposta a interpello 260/2024 di ieri delle Entrate ha confermato che non esiste alcun termine di carattere perentorio di invio per le

attuali comunicazioni preventive per il bonus Industria 4.0, a condizione che si proceda prima di trasmettere la comunicazione di completamento.